

From: antonio bruno <bruno@aleph.it>  
To: ..... altavoracita@libero.it, .....  
Subject: articoli sull'approvazione del terzo valico  
Date sent: Tue, 1 Oct 2002 10:03:03 +0200

Dal **secolo xix** 1.10.2002

INTERVENTO

## **Prima di tutto i progetti subito fattibili**

GIANCARLO BONIFAI - Si parli del nodo ferroviario genovese o di quello autostradale, una domanda sorge spontanea: perché, invece di eseguire interventi già progettati di nessun impatto ambientale, si destinano milioni di euro per progettare interventi che allarmano la popolazione e che difficilmente verranno realizzati, essendo privi di copertura finanziaria?

Da anni, sancito da intese tra Stato, Regione e Comune e' stato deciso e progettato il quadruplicamento della linea ferroviaria tra Voltri e Terralba.

Si tratta e complesso di interventi che non necessitano di essere eseguiti, e perciò finanziati, contemporaneamente perché suddivisi in lotti che consentirebbero di liberare le linee per il traffico passeggeri metropolitano e di dedicarne altre alle merci e alle lunghe percorrenze, che eliminerebbero quei "colli di bottiglia" che impediscono ai convogli di giungere agevolmente alle linee di valico esistenti.

I progetti esistono ma, invece di finanziarli, si preferisce congelare le risorse a favore di un futuribile terzo valico da oltre tre miliardi di euro, tutti subito necessari se non si vorrà lasciare la galleria a meta', dal violentissimo impatto ambientale sulla Val Chiaravagna e sulla Val Polcevera, soltanto per restare in Liguria, e dalla incerta utilità, se è vera che le attuali linee sono utilizzate per il traffico merci per non piu' del 40% del loro potenziale.

Anche per il sistema stradale esistono dei progetti per Lungomare Canepa e per il nodo di San Benigno, che con il tunnel sub portuale, consentiranno di eliminare il "tappo" di Genova-Ovest vero responsabile del blocco dell'intero sistema autostradale genovese.

Fattibile, risolto il problema delle acciaierie, è la nuova viabilità di Cornigliano e il suo prolungamento a ponente, con evidenti vantaggi per una autostrada che corre all'interno dell'abitato e che attende gli interventi di copertura a Prà e a Sestri.

Invece di dare corso agli appalti, individuate le risorse, si preferisce dibattere e lacerarsi su di una via alta che colpirà la Valle Scrivia, su di una ipotesi mediana che peggiorerebbe la situazione ambientale del Ponente e della Valle Scrivia o sul raddoppio della A 10 che, a tacer d'altro, ci regalerà un altro ponte Moranti da mantenere.

Tutto nel nome dei grandissimi progetti piuttosto che della concreta fattibilità e sostenibilità ambientale, sociale e economica delle opere.

Non sarà allora che, per ragioni che sfuggono a noi mortali, certe opere valgono piu' per le opportunità che attivano che per la loro utilità?

-----  
Dal **Mercantile** 1.10.2002

TERZO VALICO: APPROVATO IL TRACCIATO

### **La Conferenza dei servizi ha dato il via libera al percorso della nuova linea ferroviaria.**

Adolfo: "L'attivazione avverrà entro il 2010". Ambientalisti pronti alla mobilitazione.

Il tracciato del 3 valico supera l'esame della conferenza dei servizi e gli ambientalisti si preparano alla mobilitazione.

La conferenza dei servizi istruttoria che e' tornata a riunirsi ieri a Roma ha approvato, infatti, il tracciato preliminare dell'opera, condiviso dalle regioni Liguria e Piemonte, dalle Province e dai comuni interessati.

L'annuncio e' stato dato con soddisfazione dall'assessore regionale alle Infrastrutture Vittorio Adolfo, che ha preso parte alla conferenza dei servizi.

"Dopo questa prima risposta positiva alla realizzazione del 3 valico" ha commentato Adolfo - partirà la fase della progettazione preliminare che dovrà contemplare anche lo studio di impatto ambientale, da consegnare al Ministero delle Infrastrutture entro il 10 marzo 2003.

Entro l'aprile del 2003 ci sarà il pronunciamento del Cipe (Comitato interministeriale per la progettazione economica) sul progetto preliminare e lo studio di impatto ambientale; nel maggio 2004 - continua Adolfo - lo stesso Cipe dovrà esprimersi sul progetto definitivo e nel settembre del 2004 avverrà la sottoscrizione dell'atto integrativo con il general contractor individuato nel consorzio Cociv".

L'assessore di via Fieschi spiega ancora che, dopo questa firma, avranno inizio i lavori che dureranno 72 mesi, con tre mesi di pre-esercizio, e l'attivazione della linea prevista entro il dicembre 2010.

In rappresentanza di Comune e Provincia di Genova era presente, invece ieri Marta Vincenzi assessore comunale alle Reti infrastrutturali e consigliere provinciale con la stessa delega. Marta Vincenzi ha sottolineato l'importanza del nuovo nodo, sostenendo che dovrà anche recuperare l'efficienza della bretella ferroviaria Voltri-Borzoli-Arquata, ora poco utilizzata.

L'assessore ha poi ribadito che i disagi provocati alla città dai tre cantieri più grandi che saranno aperti per realizzare l'opera (a Borzoli, Bolzaneto, Cravasco) dovranno essere contenuti con opere di mitigazione e che il trasporto del materiale estratto non dovrà gravare sulla viabilità cittadina, e ha chiesto che queste Garanzie siano ribadite anche nel progetto del tracciato definitivo.

Ma sia in Liguria che in Piemonte ambientalisti e comitati di cittadini che si oppongono alla realizzazione dell'opera, considerata inutile, troppo costosa e insostenibile dal punto di vista ambientale, sono pronti alla mobilitazione.

"Il progetto del terzo valico che anche le giunte di centro sinistra stanno approvando avrà un fortissimo impatto sul territorio genovese - commenta Antonio Bruno - prima di tutto sulla Val Chiaravagna, dove le cave continueranno la loro attività per oltre 10 anni, a San Quirico e a Fegino".

Bruno ricorda poi che l'Unione europea ha chiesto dei chiarimenti sulle procedure che il Governo intende seguire pensando di assegnare la realizzazione dell'opera ai precedenti concessionari Tav e Cociv) ai quali era stata affidata senza gara, e annuncia come inevitabile "una grande stagione di disobbedienza sociale e civile nonviolenta per contrastare il selvaggio attacco al territorio".

Anna Maria Coluccia

-----

dalla **Stampa** 1.10.2002

Da Roma il sì al Terzo Valico

## **La Conferenza dei servizi ha approvato il tracciato preliminare Genova-Milano**

GENOVA

Da Roma la Conferenza dei servizi, riunitasi ieri, ha approvato il tracciato preliminare per il Terzo Valico ferroviario Genova-Milano, la cui realizzazione a questo punto è prevista per il 2010.

Il tracciato, che in Liguria passerà quasi totalmente in galleria, da Borzoli verso nord per tornare in superficie dopo 37 chilometri a Novi Ligure, è quello condiviso dalle Regioni Liguria e Piemonte, dalle Province e dai Comuni interessati.

«Dopo questa prima risposta positiva partirà la fase della progettazione preliminare - ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture Vittorio Adolfo - che dovrà contemplare anche lo studio di impatto ambientale da consegnare al Ministero delle Infrastrutture entro il 10 marzo del 2003.

Il Cipe si pronuncerà sul preliminare e sullo studio dell'impatto ambientale non oltre la fine di aprile.

A maggio, lo stesso Cipe dovrà dare il parere sul progetto definitivo e a settembre ci sarà la sottoscrizione dell'atto integrativo con il general contractor individuato nel Cociv».

Alla firma seguiranno 72 mesi di lavori, con tre mesi di pre-esercizio, ovvero le prove dei treni sul tracciato, prima dell'attivazione definitiva della linea.

Da Borzoli il tracciato sarà sotterraneo fino a Novi Ligure, per proseguire verso Tortona, passando per Pozzolo Formigaro.

A Tortona ci sarà la direttiva per Milano, mentre da Novi Ligure partiranno i convogli per Novara e Torino.

Complessivamente il nuovo tracciato del Terzo Valico Genova-Milano coprirà 54 chilometri.

«Con questa approvazione - dice Adolfo - si conclude un iter molto lungo, cominciato il 27 dicembre del 2000 con l'apertura della Conferenza dei servizi istruttoria».

Immediata, dopo la notizia da Roma, è scattata la protesta. «Il progetto del Terzo Valico che anche le giunte di sinistra stanno approvando avrà un fortissimo impatto sul territorio genovese - spiega Antonio Bruno, presidente del circolo Legambiente a Ponente - prima di tutto sulla Val Chiaravagna, dove le cave continueranno la loro attività per altri 10 anni, a San Quirico e a Fegino».

E sottolinea che «il progetto presentato ripristina la connessione con la stazione Principe, ritornando al vecchio progetto di collegamento ad Alta velocità tra Genova e Milano bocciato in sede di Valutazione di impatto ambientale nel 1992».

Un progetto «inutile, che trascura volutamente come gli ammodernamenti delle linee esistenti consentirebbero una movimentazione di container per oltre 6 milioni di Teu».

a. p.

Antonio Bruno  
sinistra verde  
339 3442011

---